



I LUOGHI DELLA RESISTENZA

PERCORSO DELLA MEMORIA DIFFUSA

LUIGI CRESPI, PARTIGIANO

Durante la Resistenza, la **Cascina Crespi di Mesero** era un punto di riferimento per la **Brigata Leopoldo Gasparotto**, formazione partigiana autonoma territoriale con base a Cuggiono. **Alessandro Crespi**, il proprietario, vi ospitava alcuni dei suoi membri, gruppo a cui **Luigi Crespi**, primogenito sedicenne di Alessandro, si era unito.

La sera del **24 febbraio 1945**, Luigi e due suoi compagni, l'alsaziano *Marcel* e *Peppino Stefanoni* di Arconate, vennero sorpresi in azione, a Castano Primo, da una pattuglia tedesca. Nello scontro a fuoco che seguì, Luigi e un tedesco rimasero uccisi. I compagni di Luigi si precipitarono ad avvertire la sua famiglia. Ma i repubblicani, che avevano identificato subito Luigi dai documenti che aveva con sé, piombarono di lì a poco sulla cascina. La devastarono e saccheggiarono, minacciando, nel corso dei pesanti interrogatori a cui vennero sottoposti i suoi abitanti, di darla alle fiamme.

Alessandro, che era fortunatamente sfuggito all'attacco, nascosto all'esterno con alcuni partigiani che aveva immediatamente contattato, non appena i repubblicani se ne furono andati, aiutò, insieme ai partigiani, le famiglie a trasferire quanto più possibile delle proprie cose presso l'abitazione di un suo parente, luogo dove passarono tutti la notte.

La cascina rimase deserta. Solo all'alba, con un po' di timore, le famiglie vi rientrarono.

L'assalto alla Cascina Crespi aveva fruttato ai repubblicani il ritrovamento di una valigetta coi tesserini dei partigiani di Castano. Sulla scorta di quelle tessere, la stessa notte vennero arrestati e ferocemente interrogati undici partigiani: *Antonio Noè, Franco Noè, Franco Griffanti, Nino Leoni, Nino Croci, Livio Lualdi, Angelo Macchi, Ambrogio Merlo, Riccardo Noè, Ulimio Sanson e Bruno Valli*.



Tutti furono condotti, il pomeriggio del **26 febbraio 1945**, al **Cimitero di Castano Primo**, insieme a *Vittorio Minelli*, un partigiano non di Castano, arrestato giorni prima, in un'altra retata. *Antonio Noè, Franco Noè e Franco Griffanti* furono fucilati sul posto, mentre *Vittorio Minelli* presso il **Cimitero di Saccobagno**. Gli altri otto invece furono ricondotti in carcere per essere avviati alla deportazione d'Oltralpe, internati verso la fine di marzo, a questo scopo, nel **Campo di Transito di Bolzano**. Il Campo fortunatamente fu aperto il **29 aprile 1945**, e i castanesi liberati insieme agli altri prigionieri.

Nei giorni seguenti la morte di Luigi, sua madre, grazie all'interessamento del parroco, ottenne il permesso di vedere il figlio morto. Recatasi all'obitorio del Cimitero di Castano Primo, trovò che il tedesco ucciso era stato messo sul tavolaccio, mentre suo figlio era disteso sul pavimento, sotto il tavolo.

(Dalla testimonianza scritta di Pepino Crespi, fratello di Luigi)

PER SAPERNE DI PIÙ

A. Magnani, M. Tenconi, *Partigiani tra le cascine*, Ed. In Curia Picta, aprile 2012

<http://www.anpi.it/>

<http://www.museopartigiano.it/>

<http://lnx.ecoistitutoticino.org/wordpress/percorso-memoria/>



CITTÀ
DI MESERO



MESERO
BORGO D'EUROPA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI MILANO



ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO
DIVISIONI PATRIOTTI ALFREDO DI DIO (FIVL)



ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
PER PROGETTI CULTURALI, ECOLOGICI E SOCIALI